

Campagna informativa sull'infezione congenita da citomegalovirus

Il citomegalovirus (CMV) è un virus molto diffuso e di solito innocuo, in grado di rimanere nell'organismo in forma latente (addormentato) per tutta la vita (come gli altri membri della famiglia degli Herpes, di cui fa parte). Tuttavia, CMV può riattivarsi e causare gravi malattie quando le difese immunitarie sono ridotte, come nei pazienti trapiantati che ricevono terapie immunosoppressive. Sono inoltre pericolose le infezioni durante la gravidanza, in quanto possono essere trasmesse al feto con gravi conseguenze: CMV è infatti il maggior responsabile di ritardo mentale e sordità congeniti. L'infezione congenita da CMV avviene in circa 1 neonato su 150, e 1 su 6 dei neonati infetti presenta problemi alla nascita o durante lo sviluppo.

E' dibattuto nella comunità scientifica quale sia il ruolo dell'immunità materna nel proteggere il feto. Per rispondere a questa domanda, è stato condotto uno studio (studio CHILd), nell'ambito di un progetto finanziato dalla Fondazione Regionale per la Ricerca Biomedica (FRRB), che ha avuto come capofila la Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia e come centri collaboratori altri 10 ospedali della regione Lombardia. Lo studio ha analizzato 10.000 gravidanze, dimostrando che l'immunità materna è in grado di proteggere il feto nel 99,8% dei casi. Sappiamo invece che, se l'infezione avviene in una gravida non-immune, il virus viene trasmesso al feto in circa 1 caso su 2. Questi risultati indicano che un potenziale vaccino potrebbe prevenire le infezioni congenite. Inoltre, gli stessi risultati sottolineano la necessità di identificare, mediante una campagna di screening sierologico da parte dei sistemi sanitari regionale e nazionale, le donne immuni prima della gravidanza (le quali nella stragrande maggioranza dei casi non avranno problemi correlati all'infezione da CMV) e le donne non-immuni. Queste ultime potranno così essere informate sui rischi dell'infezione da CMV e su come prevenirla mediante norme igienico-comportamentali che si sono rivelate in grado di ridurre del 90% il rischio di un'infezione in gravidanza.

Inoltre, in caso di infezione da CMV in gravidanza, si è recentemente dimostrato che trattamenti con anticorpi o farmaci antivirali sono in grado di ridurre il rischio di trasmissione dell'infezione al feto se vengono somministrati nelle fasi precoci dell'infezione; una diagnosi tempestiva dell'infezione da CMV in gravidanza per poter intervenire farmacologicamente e prevenire la trasmissione del virus al feto è possibile solo in presenza di uno screening sierologico (possibilmente eseguito prima della gravidanza nelle donne in età fertile) ed un monitoraggio durante la gravidanza delle donne sieronegative.

Nell'ambito del progetto finanziato da FRRB è stata inoltre disegnata una campagna informativa sull'infezione congenita da CMV. Il 13 dicembre scorso è partita la campagna online del video animato "Conoscere, migliorare, vincere" per la lotta contro il CMV - CitoMegaloVirus. E' un campagna cross-social realizzata contemporaneamente su facebook all'indirizzo www.facebook.com/citomegalovirus e youtube. Inoltre, è online il sito dedicato www.citomegalovirus.online/.

Il Video animato è stato realizzato a cura della casa di produzione e-bag srl specializzata in video, animazioni e installazioni multimediali. Il Video è un prodotto originale e interamente sviluppato dal team disegnatori dell'azienda in motion graphics.